

## PARTE SECONDA

## Scultori - Pittori - Architetti

L'arte trapanese, già affermatasi nel XVI secolo, raggiunse il suo massimo splendore nel Seicento e nel Settecento.

Le venticinque botteghe ubicate nella via Torre Arsa (già via Scultori) furono vere ed eccellenti fucine, dove il giovane allievo («locato») poté essere preparato, forgiato ed avviato.

La Città, soprannominata «la Firenze della Sicilia», fu in quel periodo un vero cenacolo di artisti. La prosperità e serenità del momento contribuirono nell'animo dei nostri artisti, che seppero infondere la carica della loro creatività nelle statue in legno, in marmo ed in alabastro, nelle piccole figurine di corallo, nei crocifissi e statuine in avorio, nelle immagini di «tela e colla», nei graziosi cammei, nei lavori di cesello.

I nostri artisti rimasero rinomati per la perfezione raggiunta nelle loro opere, le quali restano tutt'oggi a testimoniare il genio della perizia e della immaginativa.

Gli artisti e gli architetti, che vissero ed operarono a Trapani nei secoli XVI, XVII e XVIII, furono:

– *Matteo Bavera* (scultore): comunemente inteso «fra' Matteo», perché a tarda età si ritirò, quale frate laico, nel convento di S. Francesco d'Assisi; nacque intorno al 1580, si dedicò specialmente alla lavorazione del corallo; delle opere del nostro conosciamo ufficialmente la «lampada» ed il crocifisso in corallo, conservati nel Museo Pepoli; la sua produzione dovette essere ricca e assai ricercata;

– *Annibale Scudanzio* (scultore e fonditore): sposò nel 1585 ed era cognato dello scultore Vincenzo Gervasi; tenne bottega prima nel rione di S. Nicola e poi in quello di S. Lorenzo; si dilettò anche ad usare il pennello, non disdegnando a dipingere su legno alcuni «miracula», ma prevalentemente fu scultore e fonditore, immortalandosi nel «leggio» in bronzo, che eseguì per il convento dell'Annunziata e trovasi conservato al Museo Pepoli;

– *Mario di Chiazza* (scultore): visse nella prima metà del XVII secolo e non ne conosciamo le opere;

– *Mario Saporita* (scultore): prese moglie nel 1615, tenne bottega, ma sconosciute restano le opere:



– *Vincenzo Gervasi* (scultore): contemporaneo di Scudaniglio, di cui sposò la sorella Giuseppa, acquistò notorietà nel campo della scultura, sebbene sconosciute restano le sue opere;

– *Matteo Diolivolsi* (scultore): di questo artista, che sposò nel 1617, sappiamo che scolpì in legno una Annunziata per la chiesa di Maria SS. dell'Incarnazione;

– *Cristoforo Castelli* (scultore): visse nella prima metà del XVII secolo e non ne conosciamo le opere;

– *Milanti* (scultori): appartenenti ad una famiglia di artisti e vissuti nella seconda metà del XVII secolo, Giuseppe e Cristoforo operarono a Trapani e poi si trasferirono a Palermo; Giuseppe nato nel 1658, si dedicò principalmente alle sculture in legno, tela e colla, e marmo; il suo corpo è stato sepolto nell'ex-chiesa di S. Michele; Cristoforo, chiamato dai palermitani Ottavio, preferì eseguire statue in stucco ed in marmo;

– *Ciotta* (scultori): lavorarono il legno, il corallo e l'avorio; Mario (senior), Ippolito, Sebastiano e Pietro, vissuti nella seconda metà del XVII secolo, lavorarono il corallo e l'avorio; Mario (junior), che sposò nel 1677, tenne bottega in via dei Corallari e si dedicò alla scultura del legno e della tela e colla;

– *Giovanni Matera* (scultore): nacque il 2 settembre 1653; scolpì pregevoli pastori da presepe in legno, tela e colla; le sue principali collezioni trovano presso il Museo Etnologico di Palermo ed il Bayerisches Nationalmuseum di Monaco di Baviera; presso

il Museo Pepoli, si conserva del nostro la «venditrice di uova»; cessò di vivere nel 1718;

– *Tartaglia* (scultori): entrambi i fratelli, Giacomo e Giuseppe si dedicarono a scolpire il legno, l'alabastro, la «pietra incarnata» ed il marmo, Giacomo cessò di vivere nel 1751, all'età di 73 anni, e volle essere seppellito nella fossa della chiesa del Collegio; Giuseppe, fratello minore, sposò nel 1726 e tenne bottega in via «delli Corollari»;

– *Orlando* (scultori): dei due fratelli, Pietro ed Alberto, il primo nacque nel 1651, preferendo la scultura su legno; morì nel 1699 e fu seppelito nella chiesa del Collegio; il secondo, Alberto, nacque nel 1653 ed eseguì statue in stucco; entrambi i fratelli lavorarono anche il corallo;

– *Nolfo* (scultori): appartennero a questa famiglia: Giuseppe, nato nel 1659; Antonio, nato nel 1696; Francesco, nato nel 1741; Domenico, nato nel 1730; i suddetti ci hanno lasciato molte opere in marmo, in legno ed in avorio;

– *Leonardo Bongiorno* (scultore): sposò nel 1685 ed eseguì opere in legno a Trapani e a Palermo;

– *Giuseppe Scuderi* (scultore): prese moglie nel 1684 e si dedicò alla lavorazione del legno;

– *Michele Amorosino* (scultore): vissuto nella prima metà del XVIII secolo, tenne bottega in via Turretta, lavorando il legno;

– *Leonardo Safina* (scultore): sposatosi nel 1739, tenne bottega in via «delli Corollari» assieme con Baldassare Pisciotta;

– *Giuseppe Piombino* (scultore): sposò nel 1754 e tenne bottega in via «delli Corollari» con Baldassare Pisciotta e Antonio Nolfo;

– *Michele Valenza* (scultore): vissuto dal 1708 al 1790, indossò il saio dei Cappuccini e assunse il nome di frate Benedetto;

– *Pietro Ancona* (scultore): si sconoscono le opere; morì nel 1741 e fu sepolto nell'ex-chiesa di S. Michele;

– *Vito Lombardo* (scultore): era cognato dei Nolfo, e ne sposò la sorella Giovanna nel 1743;





– *Alberto Di Vita* (scultore): visse nella prima metà del XVIII secolo e non si conoscono le opere;

– *Tipa* (scultori): i due fratelli, Andrea ed Alberto, lavorarono il legno, il marmo, l'avorio, la «pietra incarnata» e la madreperla. Andrea nacque nel 1725 e morì nel 1766; Alberto nacque nel 1732 e morì nel 1783;

– *Baldassare Pisciotta* (scultore): nacque nel 1715, tenne bottega in via dei Corollari e morì nel 1792;

– *Pietro Calamela* (scultore): tenne bottega nella «Rua grande» ed eseguì lavori su legno, in avorio e madreperla; sposò nel 1762;

– *Stefano Barlotta* (scultore): visse nel XVIII secolo e fu autore di molte Madonne, che scolpì sull'alabastro e su cammei;

– *Alberto Aleo* (scultore): vissuto nella seconda metà del XVIII sec.;

– *Pietro Luparello* (scultore): visse nella seconda metà del XVIII sec.;

– *Federico Siragusa* (scultore): visse pure nella seconda metà del XVIII secolo, eseguendo molti lavori in marmo, incastrati a mosaico;

– *Carrera* (pittori): Vito nacque nel 1555 e fu maestro di Pietro Novelli; morì nel 1622; Andrea, il più illustre, conosciuto anche col cognome di Carreca, era nipote di Vito e morì nel 1677; Giuseppe, zio di Andrea, fu meno bravo e morì nel 1630;

– *Giuseppe Arnino* (pittore): vissuto nella seconda metà del XVI sec.;

– *Narciso Guidone* (pittore): nacque nella seconda metà del XVI secolo e fu tenuto in grande estimazione;

– *Giovan Battista De Vita* (pittore): visse nella prima metà del XVII secolo;

– *Nicolò Lo Avvocato* (pittore): sposatosi nel 1642, si dedicò particolarmente alla pittura dei paesaggi;

– *Giacomo Lo Verde* (pittore): contemporaneo di Andrea Carreca, fu discepolo di Pietro Novelli;

– *Baiata* (pittori): i fratelli Francesco e Vincenzo vissero nella prima metà del XVII secolo;

– *Giuseppe Felice* (pittore): nacque nel 1661, indossò l'abito della Compagnia di Gesù, morì nel 1734 e fu sepolto nella chiesa dell'Itria;

– *Domenico La Bruna* (pittore): è nato nel 1699; fu sacerdote ed architetto del Senato;

– *Stefano De Angelo* (pittore): visse nella prima metà del XVIII secolo e non ne conosciamo le opere;

– *Andrea Marrone* (pittore): vissuto nella seconda metà del XVIII secolo;

– *Francesco Cutrona* (pittore): vissuto nella seconda metà del XVIII secolo;

– *Giuseppe Errante* (pittore): nacque nel 1761; visse a Napoli, a Milano e a Roma dove morì nel 1821;

– *Giovanni Amico* (sacerdote architetto): nacque nel 1684; fu architetto del Senato, ingegnere del Real Patrimonio, ciantro della Collegiata di S. Lorenzo; morì nel 1754;

– *Paolo Rizzo* (architetto): vissuto nel XVIII secolo, sacerdote e discepolo di Giovanni Amico;

– *Luciano Gambina* (architetto): visse nel XVIII secolo e fu sacerdote e architetto del Senato;

– *Giacomo Di Stefano* (architetto): visse nella prima metà del XVIII secolo, sacerdote, architetto del Senato;

– *Pisano* (capi-mastri): Simone e i pronipoti, Felice e Giovanni, operarono nella seconda metà del XVII secolo e nella prima metà del secolo XVIII;

– *Francesco Pinna* (capo-mastro): visse nel XVII secolo;

– *Andrea Palma* (architetto): nato nel 1664, divenne sacerdote e morì nel 1730;

– *Andrea Gigante* (architetto): nacque nel 1722 e fu allievo di Giovanni Amico;

– *Giuseppe Giammarinaro* (capo-mastro): vissuto nella prima metà del XVIII secolo;

– *Giovanni Maurici* (architetto): visse nella prima metà del XVIII secolo e lavorò con Giovanni Amico;

– *Pietro (Lo) Castro* (architetto): sacerdote, nacque nella prima metà del XVII secolo;

– *Antonio Salafia* (architetto): vissuto nella seconda metà del XVIII secolo;

– *Giuseppe La Bruna* (architetto): sacerdote e architetto del Senato, visse nella seconda metà del XVII secolo.

